

SERIE

# Sfilano i Re Magi, via il traffico

## Tremila in strada al presepe vivente allestito dalle «zone» della città

Un lungo serpentone colorato, una folla di circa tremila persone ha partecipato al presepe vivente, organizzato dalla parrocchia del Santissimo Redentore di Seriate.

Nel pomeriggio dell'Epifania via Italia è stata chiusa al traffico nel tratto dal municipio alla parrocchiale e verso le 15 è partito il corteo guidato da Maria e Giuseppe, ovvero Lorena e Donald Giovanelli di Comonte con la loro piccola Noemi, di 3 mesi, l'ultima nata nel quartiere, che nel viaggio con l'asinio verso Betlemme sostavano alle diverse postazioni realizzate dalle zone pastorali di cui si compone la parrocchia di Seriate. La prima tappa è stata l'ufficio censimento con miliziani romani e registro anagrafico opera-

**Impegnati 200 figuranti. Al termine lancio di palloncini e premiazione delle Natività in concorso**

tro dalla nonna e due dai fratelli. In concorso c'è anche il presepe del carabiniere Giancarlo di stanza a Seriate; c'è chi poi il presepe lo ha realizzato nella noce di cocco e c'è quello della scuola materna parrocchiale, dove le stelle hanno il volto dei bambini dell'asilo; ci sono poi presepi fatti di pietra e sassi e altri fatti in «società». Le premiazioni in libri e riviste sono state possibili grazie al contributo del Centro anziani di Comonte. Questi i risultati. Categoria Ragazzi: prima Elisa Bertolini, secondo Luca Amadei, terzi Gianluca e Sara Galluzzo con Andrea Aiolfi. Categoria famiglie: primo Roberto Rivola, seconda la famiglia Cortinovis, terzo Alberto Boschini. Categoria Simbolici: primi Miriam, Laura e Alessandro Grimaldi; secondi Gabriele Fadini e Sebastiano Bertolini, terzi Fabio e Stefano Oldoni. Categoria Adulti: primo Osvaldo Assolari, secondo Umberto Chiodini e terzo Mario Bonalumi.

ammanta di ottimismo». All'uscita dalla chiesa, alla postazione di Comonte, tè caldo e vin brulé per tutti.

Nel corso della giornata si è svolta anche la premiazione dei presepi in concorso. «Il presepe è una tradizione, non è mai fuori moda», così don Giuseppe Navoni, direttore dell'oratorio, ha introdotto la premiazione.

Durante la cerimonia don Navoni ha proiettato le foto dei 46 presepi realizzati un po' ovunque: nel giardino, sotto il balcone, in casa, nella sala da pranzo, nell'armadio, sulla credenza, in taverna, alle scuole e in oratorio. Nella casa di Gabriele sono stati realizzati quattro presepi: uno dal papà, l'al-

tro dalla nonna e due dai fratelli. In concorso c'è anche il presepe del carabiniere Giancarlo di stanza a Seriate; c'è chi poi il presepe lo ha realizzato nella noce di cocco e c'è quello della scuola materna parrocchiale, dove le stelle hanno il volto dei bambini dell'asilo; ci sono poi presepi fatti di pietra e sassi e altri fatti in «società». Le premiazioni in libri e riviste sono state possibili grazie al contributo del Centro anziani di Comonte. Questi i risultati. Categoria Ragazzi: prima Elisa Bertolini, secondo Luca Amadei, terzi Gianluca e Sara Galluzzo con Andrea Aiolfi. Categoria famiglie: primo Roberto Rivola, seconda la famiglia Cortinovis, terzo Alberto Boschini. Categoria Simbolici: primi Miriam, Laura e Alessandro Grimaldi; secondi Gabriele Fadini e Sebastiano Bertolini, terzi Fabio e Stefano Oldoni. Categoria Adulti: primo Osvaldo Assolari, secondo Umberto Chiodini e terzo Mario Bonalumi.

no il volto dei bambini dell'asilo; ci sono poi presepi fatti di pietra e sassi e altri fatti in «società». Le premiazioni in libri e riviste sono state possibili grazie al contributo del Centro anziani di Comonte. Questi i risultati. Categoria Ragazzi: prima Elisa Bertolini, secondo Luca Amadei, terzi Gianluca e Sara Galluzzo con Andrea Aiolfi. Categoria famiglie: primo Roberto Rivola, seconda la famiglia Cortinovis, terzo Alberto Boschini. Categoria Simbolici: primi Miriam, Laura e Alessandro Grimaldi; secondi Gabriele Fadini e Sebastiano Bertolini, terzi Fabio e Stefano Oldoni. Categoria Adulti: primo Osvaldo Assolari, secondo Umberto Chiodini e terzo Mario Bonalumi.

Emanuele Casali



Dall'alto, in senso orario: il corteo dei Re Magi sfilava per via Italia; la pastaia e i bambini, un momento del presepe vivente allestito dalle «zone» di Seriate; Maria e Giuseppe con il Bambin Gesù rappresentati da Lorena e Donald Giovanelli di Comonte con la loro piccola Noemi, di 3 mesi, l'ultima nata nel quartiere

BERGAMO

# Un aiuto a badanti e collaboratrici

## L'Api colf raddoppia

Per rispondere sempre meglio alle richieste del pubblico, l'Api colf, l'associazione che raccoglie, forma e assiste le collaboratrici familiari, si sdoppia dando vita all'associazione Api servizi. Presidente di Api servizi è Antonella Franceschinelli, una lunga esperienza in Api colf. «La creazione della nuova associazione dentro l'Api colf - spiega - si è resa necessaria per la crescente complessità dei compiti tecnici che nel corso degli anni si sono accumulate. La costituzione di una nuova struttura permette di riordinare le competenze, decongestionare il lavoro delle operatrici e offrire al pubblico tutta la gamma dei servizi oggi necessaria. Nel corso di un decennio di attività siamo passati dalla consulenza semplice sul contratto delle collaboratrici domestiche a dover rispondere su questioni completamente nuove, basti pensare all'esplosione del fenomeno badanti e ai problemi connessi con l'immigrazione. Api servizi si occuperà della definizione dei contratti di lavoro, calcolo delle buste paga, gestione contributi previdenziali e definizione Tf; cessazione del rapporto di lavoro, calcolo del pregresso dei periodi lavorativi e consulenza nei contenziosi, gestione delle pratiche con la pubblica amministrazione e gli istituti previdenziali, contratti e flussi immigratori. Ad Api servizi potranno rivolgersi sia lavoratrici e lavoratori con contratto domestico sia datori di lavoro.

**È nata l'Api servizi che si occuperà di contratti di lavoro, buste paga, Tf e contributi**

I servizi che Api colf a tutt'oggi svolge saranno ampliati e la struttura resa più solida con l'assunzione di nuovo personale e l'attivazione di servizi anche per via informatica. All'associazione-madre Api colf resteranno in carico tutti i compiti connessi alla formazione, all'aggiornamento professionale, alla consulenza, al collocamento delle colf e alla ricerca del personale. Dice la presidente provinciale Daniela Mazzoleni: «Una ristrutturazione interna era necessaria. Con la creazione di Api servizi, l'Api colf potrà concentrarsi meglio sui compiti istituzionali. L'associazione è nata infatti come gruppo autoorganizzato delle lavoratrici che hanno competenze professionali che riguardano la casa e l'assistenza alla persona». La sede di Api colf e Api servizi è in via Ghislanzoni, 38/40 (035/234379, fax 035/3830036, info@api-colf.it). Gli uffici sono aperti martedì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

IL PERSONAGGIO

# A piedi per seimila chilometri

## Un anno fa partiva Marino Curnis: sette i Paesi attraversati

Un'impresa iniziata esattamente un anno fa. Il 9 gennaio 2006 Marino Curnis è partito dalla sua Alzano per una coraggiosa avventura: intraprendere a piedi un viaggio di ben 40.500 chilometri, attraversando 26 Stati, fino al Giappone e ritorno e ripercorrendo l'antico cammino di Marco Polo della «Via della Seta». «Eurasia pedibus calcantibus» è il nome di questo lungo cammino che il trentaduenne sta percorrendo in solitudine, ad eccezione dei contatti tappa dopo tappa che sta recuperando in giro per il mondo grazie a Legambiente Bergamo e all'Associazione mondiale esperantista.

Al momento Marino ha superato Italia, Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria, Turchia, Moldavia e Ucraina, con oltre 6.000 chilometri fatti: «Un anno in viaggio non è facile da riassumere - commenta Marino al telefono mentre si trova a Erzurum, in Turchia, capitale dell'Anatolia orientale, in attesa di riuscire ad ottenere il permesso per entrare in Iran -. Gli incontri con le persone sono la parte più importante di questo mio viaggio: attraverso loro mi viene permesso di incontrare, approfondire ed amare le altre culture». Con un messaggio molto importante da trasmettere: «Che non ci sono confini tra le persone - continua Marino - ovunque ho trovato accoglienza, con qualche problema legato alla burocrazia. Il primo

veto a questo mio viaggio è arrivato dalla Russia che mi ha impedito di entrare nel suo territorio secondo le mie "modalità di camminatore". Così ora con l'Iran, che pare disposto solo e forse a concedermi un visto di un mese, contro i tre di cui avrei necessità per recarmi in Turkmenistan». E il viaggio è anche sinonimo di fatica fisica: «Una quarantina di chilometri al giorno non sono pochi - spiega -. Ora però sono dotato di un carretto su due ruote basato su leve e imbracature alle spalle che mi sta dando una mano nel cammino».

Intanto il viaggio continua, tra notti trascorse sotto cieli stellati, camminata nella natura incontaminata, alla scoperta della storia dei Paesi toccati. E se il viaggio è ancora lungo, Marino - mentre attende di entrare in Iran - ha terminato anche il suo primo libro «Scarpe parlanti», oltre a continuare a scrivere poesie e scattare foto dei luoghi scoperti. Senza dimenticare i rischi che questo viaggio comporterà, con Paesi «caldi» da attraversare come Iran, Turkmenistan, Cina e Corea, ma anche Nepal, Kirghizistan e Uzbekistan.

«Ma in tutti questi luoghi viaggerò con un obiettivo: conoscere, scoprire nuovi luoghi, affrontare le diversità e confrontarsi con loro. In fondo è questa la vita che ho scelto e ne sono felice. Alla faccia di ogni improvviso».

Fabiana Tinaglia



Marino Curnis, 32 anni di Alzano, è diretto a piedi in Giappone

BERGAMO



**Doni e giochi La Befana in Pediatria**

La Befana, anzi due Befane sono arrivate agli Ospedali Riuniti di Bergamo grazie agli Amici della Pediatria. Le due Befane hanno fatto visita ai piccoli degenti, offrendo loro doni e momenti di gioco. «Un momento felice - spiega la presidente degli Amici della Pediatria Mariagrazia Bernasconi Lubrina -, un modo per donare un sorriso in più e per dimostrare vicinanza a questi bambini».

TREVIOLIO

# Antichi mestieri Raccolti

## Mostra e cd in biblioteca

S'intitola «Terra di contadini. Oggetti di vita domestica», la mostra promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Treviolo con la collaborazione del gruppo Qualità della vita, che sarà inaugurata sabato alle 11 nella biblioteca «Lanfranco da Albegno» di Treviolo.

Un'area della biblioteca è stata allestita con oggetti e utensili per ricreare l'atmosfera degli antichi mestieri del primo '900. Sarà così possibile ammirare da vicino vecchie formine di legno per fare le scarpe, una vecchia macchina da cucire, lanterne, forme per formaggio, antichi utensili, utilizzati dai contadini. L'intento è quello di ricostruire a grandi tappe quella che era la vita dei contadini e delle loro famiglie all'inizio del Novecento. I reperti sono stati donati da Maria Valeria Savoldi di Treviolo che li custodiva nella sua abitazione e che ha deciso di regalarli al Comune per rendere omaggio ai vecchi mestieri. Gli oggetti e utensili sono stati rimessi in sesto dal restauratore Eugenio Tironi. Ogni utensile avrà una scheda tecnica che ne spiegherà caratteristiche e funzioni. Inoltre, ci sarà anche la traduzione in bergamasco del nome in italiano dell'utensile.

Per l'occasione è stato realizzato anche un cd che ripercorre tutta la mostra di antichi mestieri. Sarà inoltre possibile, solo su prenotazione, organizzare visite guidate all'esposizione che si terranno il sabato mattina alle 11 oppure in un giorno diverso, contattando il numero telefonico 035/693916. La mostra è invece aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,15 mentre da mercoledì a sabato dalle 9 alle 13.

Romina Liuzza

BERGAMO

# Raccolti 10 mila euro per l'Uganda



Volontari della Fondazione Corti

Anche quest'anno i volontari della Fondazione Piero e Lucile Corti onlus erano presenti con una capanna sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo, in città. «L'obiettivo dell'iniziativa, dal 9 al 17 dicembre, è stato pienamente raggiunto - sottolineano i responsabili dell'associazione -. Non solo, infatti, è stata fatta conoscere l'attività del Lacor Hospital nel Nord dell'Uganda, il più grande ospedale caritatevole dell'Africa sub tropicale, ma sono stati anche raccolti 10.000 euro di cui 3.600 rivolti all'iniziativa dell'adozione a distanza di un letto in ospedale. Quest'ultimo programma è una novità, apprezzata da molti donatori unitamente alla registrazione sull'Albo d'onore fatta dalle monache di clausura del monastero di via Sant'Alessandro. Un successo dovuto, oltre all'iniziativa dei nostri calendari, anche alla presenza di un Babbo Natale che ha saputo spiegare anche ai più piccoli l'importanza dei programmi della nostra associazione». Per informazioni chiamare ai numeri 035.345278 e 035.252778.